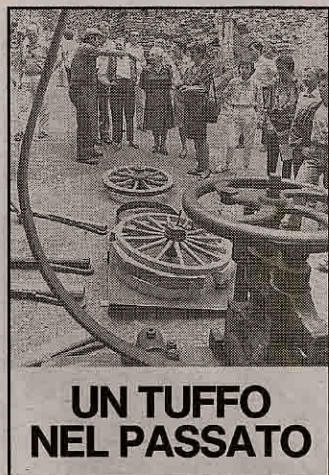




UN TUFFO
NEL PASSATO

Consigliati (e segnalati) i percorsi alternativi nel fine settimana per attraversare la città Viabilità modificata, niente auto in centro

IVREA. Sabato sera, 18 settembre, dalle 19 alle 24, e domenica 19 settembre, dalle 9 alle 21, sarà impossibile attraversare la città. Chiusi gli assi viari principali che escludono, in maniera quasi categorica, l'accesso alla città. Tutto il centro storico di Ivrea sarà infatti occupato appunto dalle attività comprese nel fine settimana della grande manifestazione dei mestieri della memoria.

Il sindaco Fiorenzo Grijuela ha firmato l'ordinanza che modifica la viabilità mentre toccherà ai vigili urbani effettuare i controlli. Il comune invita quindi coloro che devono attraversare il centro di Ivrea a seguire percorsi alternativi, ovvero l'autostrada Torino-Aosta, la bretella per Santhià e le strade costeggianti i laghi Sirio e San Michele oppure la strada che da Banquette porta a Lessolo, Baio

Dora e Borgofranco. Per agevolare l'individuazione dei percorsi alternativi saranno messi cartelli segnaletici e transennate alcune aree.

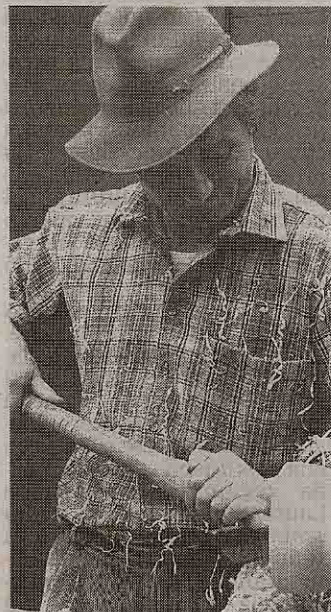
Se la manifestazione, come gli organizzatori auspicano, avrà successo, sarà complicato anche trovare parcheggio. E' quindi consigliabile utilizzare, come peraltro accade nei giorni di Carnevale, le aree esterne alla città per la sosta.

Ivrea rivive l'atmosfera antica

Quattro giorni di manifestazioni. Oggi si comincia

IVREA. La città si veste d'antico e, da oggi, giovedì 16 e fino a domenica 19 settembre, riscopre le proprie tradizioni e i propri usi, in un percorso a ritroso in cerca delle radici del suo territorio e della sua gente. Circa millecinquecento persone, figuranti naturali ed interpreti di se stessi e dei loro avi, si muoveranno per riportare la città indietro nel tempo, non ad un'epoca precisa ma ad un momento ideale che

riesca a far sentire tutti avvolti nella vera atmosfera "di una volta". Non si tratterà di un semplice carosello dei mestieri, con persone agghindate secondo fogge del passato in un clima da sagra, ma sarà operata una vera e propria trasformazione della città, col nascondere sapientemente i segni e le tracce dei tempi moderni e col popolarla di quelle figure quasi del tutto scomparse.



Mestieri in mostra, dieci anni fa

Ci saranno cantastorie, venditori ambulanti indigeni, acciottolatori, stagnini e tanti altri, che animeranno scene della vita d'un tempo, sullo sfondo di antiche botteghe artigiane e di realtà lavorative oggi totalmente cambiate nei luoghi e nei ruoli. Se piazza di Città sarà una grande officina, piazzetta Santa Croce ospiterà la fotografia e la scuola di intaglio. Vicolo dell'Orso sarà una miniera di pirite, in via Palma si potranno vedere una bottega da maniscalco, un ufficio postale, una casa chiusa, soffiatura del vetro, un caradore, un chiodaio e un punto di ristoro, la Piola del Generale. In via Arduino ci saranno altri mestieri antichi, dal maestro al cestaio, dallo stagnino all'ombrellaio. Ecco, quindi, cosa accadrà nella Ivrea vestita di antico. Nelle piazze Maretti e Borgoglio saranno allestiti mercati del formaggio e del bestiame

*Concerto questa sera
in duomo mentre
domani, venerdì 17
cena da mille posti
lungo via Palestro*

mentre in piazza Castello e piazza Ottinetti ci saranno le bettole a cura delle Pro Loco di San Bernardo, Orio, Salas, Sparone e Bollengo. Masche e chiromanti saranno invece lungo via Cattedrale, illuminata da tremila lumini. Piazza santa Marta e piazza Ferrando saranno occupate da ciabattino, fabbro, falegname, filatrice, arrotino, sellaio. Merenda sinoira in via Palestro, a cura della Pro Loco di Palazzo mentre corso Massimo d'Azeglio sarà animata da officine per auto e

moto.

GIOVEDÌ 16.

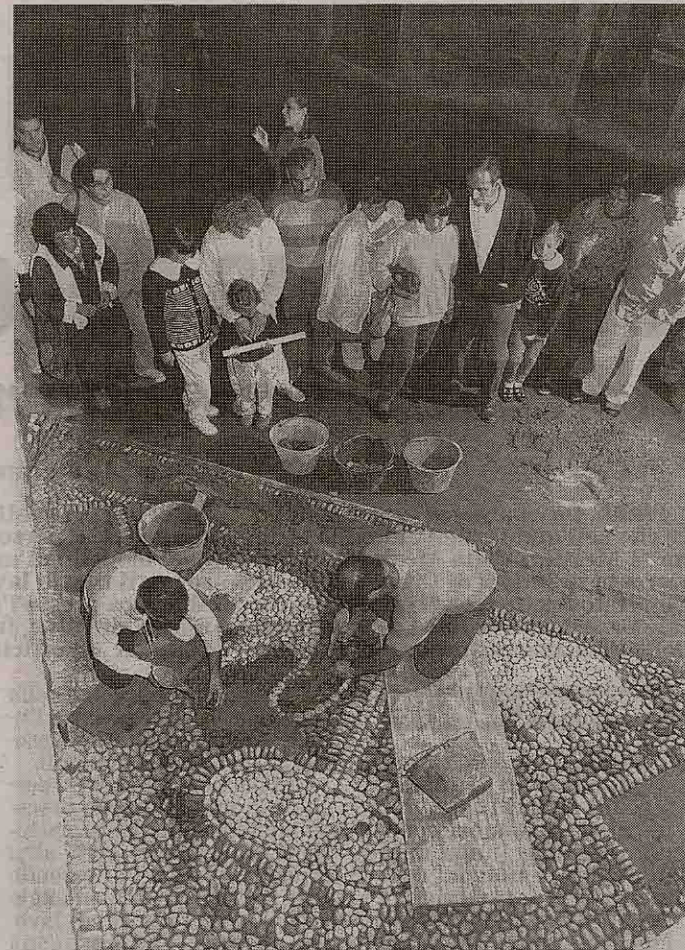
Concerto alle 21, in duomo. E' "Messe solennelle à Sainte Cécile" per coro e organo. Protagonisti, accanto al Coro dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte, Tiziano Nizzia, direttore, Cristina Perucchione, soprano, Alejandro Escobar Nieto, tenore, Flavio Feltrin, basso, e Riccardo Sgubin, all'organo.

VENERDÌ 17.

Cena tipica canavesana, alle ore 20. In via Palestro, la principale via cittadina, sarà allestita una tavolata lunga 1.000 coperti. La cena a base di specialità locali sarà allietata dalle musiche di cinque quintetti sui balconi del centro storico.

SABATO 18.

In municipio, in sala Dora, alle 11, il sindaco Fiorenzo Grijuela presenta la manifestazione agli ospiti. Alle 11.15, in piazza di Città, anteprima del montaggio della M40 prodotta nel 1932 dalla Olivetti. L'anteprima sarà per mostrare la grande officina a cielo aperto agli ospiti provenienti dalle varie città straniere legate alla storia industriale olivettiana. A partire dalle 14, in piazza di Città, apertura al pubblico e inizio delle lavorazioni presso le ri-



Suggerimenti di vecchie abilità artigianali

create officina, e sala collaudo della Olivetti.

Apertura, ore 19, delle osterie e delle locande in piazza Castello, dove i visitatori potranno gustare i piatti tipici della tradizione canavesana.

Alle 20, inaugurazione dei mestieri della memoria 2004 e, a seguire, apertura della manifestazione per le vie e le piazze del centro storico con inizio delle attività e con le dimostrazioni dei lavori e dei mestieri.

DOMENICA 19.

Alle 9.45, arrivo alla stazione ferroviaria del Treno Storico a vapore che effettuerà un viaggio speciale da Torino a Ivrea. Ritrovo alle 9, alla Stazione Dora di Torino, da dove il treno partirà percorrendo la linea Torino-Chivasso-Ivrea. Al ritorno la partenza da Ivrea avverrà alle 16.50. Il Treno Storico è composto dalla locomotiva a vapore T3, fabbricata nel 1907, e da car-

rozze d'epoca di cui una attrezzata per il trasporto dei disabili con possibilità di ospitare fino a dieci persone in carrozzella. Può trasportare circa 200 persone. Il biglietto costa 20 euro (15 per i bimbi fino a 12 anni) e comprende, oltre al viaggio andata e ritorno, un buono per assaggi in punti di ristoro lungo le strade della città. Per le prenotazioni, si deve telefonare al numero verde 800217216, attivo tutti i giorni dalle 7 alle 21.

Alle 10, grande sfilata per vie cittadine con la partecipazione di bande musicali, figuranti dei vari mestieri e tutti gli attrezzi a traino già presenti nelle diverse ricostruzioni d'epoca.

Alle 12, apertura delle osterie e delle locande in piazza Castello, dove i visitatori potranno gustare i piatti tipici della tradizione canavesana.

Dalle 14, e fino alle 20, ancora animazione dei mestieri.

IL LAVORO
DI IERI

La prima macchina per scrivere prodotta a livello industriale raccontata da Pier Adolfo Salvetti

Un'officina nel cuore della città

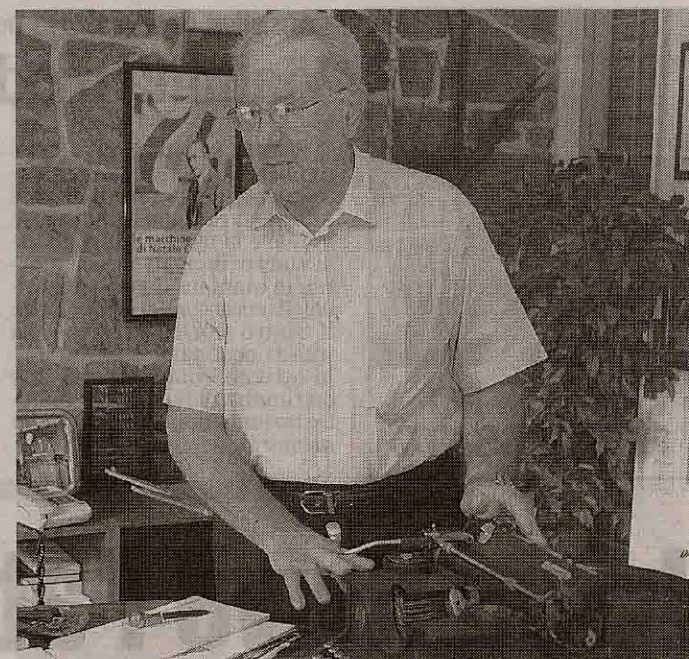
I collezionisti fanno rivivere la magia della mitica M40

di Franco Farnè

IVREA. Da quando si è sparsa la voce che nell'ambito della manifestazione "I Mestieri della Memoria" verrà ricreata in Piazza di Città, a cura del Comitato Promotore "Fondazione Natale Capellaro", la linea di montaggio della M40, macchina per scrivere pro-

dotta nel 1932 dalla Olivetti, sono cresciute nelle persone la curiosità per quel modello di macchina e l'interesse per il tipo di lavoro che si svolgeva all'epoca presso l'azienda eporediese. Piazza di Città, infatti, sarà trasformata in un'officina. L'attività della

M40 è relativamente recente eppure, sembra strano, già entrata fra quelle considerate "della memoria". Per saperne di più sulla M40 e sul perché sia stato deciso di ricostruire un reparto della sua produzione abbiamo chiesto lumi a Piero Adolfo Salvetti.



Adriano Olivetti tra i lavoratori

Pier Adolfo Salvetti e un mitico esemplare di M40

PRENOTAZIONI

IVREA. La cena tipica canavesana in via Palestro, di domani sera, venerdì 17 settembre, con una tavolata lunga mille coperti, è uno dei momenti più caratteristici dei Mestieri della Memoria. Per partecipare si può prenotare (e scegliere il posto numerato a sedere che più preferisce) a Caffè del Corso in corso Massimo d'Azeglio 5, al Caffè del Teatro di via Palestro e all'edicola Benvenuti di corso Nigra. Il costo è di venti euro. Chi, invece, non ha prenotato per tempo, può rivolgersi direttamente all'organizzazione o presentarsi alla cena in via Palestro, alla quale sarà possibile partecipare fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Quanto invece alle prenotazioni per il viaggio sul treno storico da Torino a Ivrea, domenica 19 settembre, con partenza da Stazione Dora alle 9, si deve telefonare al numero verde 800217216, attivo tutti i giorni dalle 7 alle 21. Il biglietto costa 20 euro, 15 euro per i bambini fino ai 12 anni.

Salvetti ci ha accolto nella sua bella Villa Capellaro, l'unico edificio di abitazione progettato dal designer Nizzoli.

«Abbiamo scelto la M40 perché è la macchina che precede immediatamente la produzione industriale degli altri prodotti Olivetti. Pur essendo nata col sistema di montaggio vecchio, con i banchi di lavoro e gli operai alle prese con i vari pezzi, presentava già in embrione una linea di montaggio, una piccola produzione in serie, seppure ancora in una forma artigianale. Va comunque sottolineato che 466.000 pezzi in diciotto anni sono quasi una produzione in serie. I collezionisti, proponendo la M40, hanno assicurato la presenza di una quarantina di macchine. Un numero sufficiente, quindi, per essere smontate in sottogruppi essenziali che saranno carrello, tastiera, cestino porta martelletti, fianchi, e rimontati nei rispettivi settori» ha spiegato Salvetti.

Il lay out dell'allestimento in piazza di Città è stato curato da Francesco Allaira, tra i promotori della "Fondazione Natale Capellaro" e grande collezionista. Saranno allestiti alcuni gazebo disposti a "L" delimitati da un lato con un telo su cui è stata riprodotta l'immagine della vecchia fabbrica di mattoni rossi con accanto l'ingresso della Ico. Ci sarà l'officina, dove Pierluigi



Marta disporrà una serie di macchine utensili funzionanti di sua proprietà, tra cui un tornio che produrrà i rullini premicarta che regaleremo come gadget insieme alla copia di un foglio pubblicitario della M40 d'epoca. Quindi un ufficio dove, grazie alla collaborazione dell'Archivio Storico che li fornirà ci saranno poster pubblicitari e descrizioni relative alle varie macchine. Nell'Officina ci saranno trapano, tornio, zona attrezzaggio e pressa. Quindi Ufficio, Montaggio, Collaudo e il Magazzino.

Su una mensola un tempo del celebre zio Capellaro ed

ora suo, Piero Adolfo Salvetti ci indica la M40 recentemente entrata a far parte della sua collezione di prodotti olivettiani e racconta: «La M40, nata dalla collaborazione di Camillo Olivetti con Gino Martinoli, è stata una macchina esportata in tutta Europa. Ne sono state realizzate tre serie. E' nata, a livello progettuale fra il 1930 e il 1932, anno in cui andò in produzione. La prima serie fu prodotta fino al '35, mentre gli anni dal 1935 al 1945 furono quelli della seconda serie; la terza serie si spinse fino al '50 quando venne realizzata la Lexicon 80. La somma delle tre

Il lay out in piazza di Francesco Allaira grande appassionato

Anche Natale Capellaro intervenne dando il suo contributo come grande esperto di controllo e collaudo

edizioni fa 466.000 esemplari. La macchina in mio possesso, il modello KR, era una variante della II serie. E' la versione ordinata dalla Germania per l'esercito nazista, grazie alla quale la Olivetti riuscì a barcamenarsi per tenere aperta l'attività commerciale. Alla fine degli anni Quaranta questa macchina fu sostituita dalla M44, che aveva pressoché la stessa meccanica ma una carrozzeria diversa, la cui durata fu brevissima. Anche mio zio Capellaro intervenne sulla M40 dando il suo contributo non come progettista, ma come esperto di controllo e collaudo: alla fine del suo

esame la macchina, se prima aveva bisogno di 50 operai per 14 macchine al giorno, invertì la proporzione e si regalò un approccio industriale».

«L'allestimento che verrà realizzato in Piazza di Città in occasione de "I Mestieri della Memoria" costituisce per noi del Comitato promotore della "Fondazione Natale Capellaro" un momento di grande visibilità a livello cittadino e un'importante occasione per far conoscere alle persone i nostri numerosi progetti e quanto ci stiano a cuore la conservazione, la promozione e la diffusione del patrimonio culturale del nostro territorio per quanto attiene alle tecnologie meccaniche ed elettroniche dello scrivere, del calcolo, dell'elaborazione dei dati e della Scienza dell'Informazione. Porteremo in piazza materiale informativo e saremo lieti di parlare di noi ai visitatori interessati a conoscere meglio la nostra attività relativa alla costituenda Fondazione - ha aggiunto la presidente Laura Salvetti - Sono molto grata a Pierluigi Marta e ai suoi collaboratori per l'indispensabile aiuto dato, fondamentale all'allestimento del nostro reparto di produzione della M40».



Elvio Gambone

IVREA. Ultimo incontro con Elvio Gambone prima dell'inizio de "I Mestieri della Memoria" che debutterà questa sera con un appuntamento musicale nella cattedrale, dove il coro dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte canterà una "Messe solenne a Sainte Cécile" per soli coro e organo. Gambone è dappertutto in questi giorni, il suo telefonino squilla di continuo.

Le persone che Elvio Gambone deve incontrare sono tante per definire gli ultimi dettagli, aggiungere partecipanti nuovi che hanno deciso all'ultimo minuto di aderire alla manifestazione, sostituire chi ha dato forfait.

Il lavoro è tanto, l'impegno notevole: per la manifestazione si muoveranno infatti circa millecinquecento persone tra addetti, figuranti e volontari che vivranno i giorni della festa interpretando figure del passato e animando mestieri e lavori. A lavorare con lui all'allestimento di questa edizione de "I Mestieri della Memoria" l'associazione "Eporedia 2004", una trentina di soci tra cui un consigliere di maggioranza e uno di minoranza del comune: sono le persone che abitualmente collaborano con Gambone all'organizzazione dello storico Carnevale, affidatagli ormai da diversi anni. «Per la manifestazione legata ai mestieri di una volta non abbiamo avuto alcun contributo di sorta. "I Mestieri della Memoria" si autogestisce da un punto di vista finanziario e il suo bilancio si aggira intorno ai 30.000 euro. Ci siamo anche impegnati, al termine della festa, a provvedere alla completa pulizia delle strade e delle piazze - spiega Elvio Gambone - E' proprio la mancanza di contributi che ci ha portati a dover rinunciare all'allesti-

La kermesse costa 30mila euro e si autogestisce da un punto di vista finanziario. Il sodalizio si occuperà pure della pulizia strade

'Ecco come trasformerò il centro storico'

Parla l'organizzatore Elvio Gambone, alla guida di 'Eporedia 2000'

Non sarà presente il luna park più antico della penisola, ma ci saranno altri giochi

mento del luna park più antico d'Italia con gli organi, le scatole sonore, le giostrine ottocentesche in legno, compresa quella famosa, tedesca, con cavalli e carrozze del 1856. I fratelli Piccaluga, di Vigone, i mastri giostrai più famosi del Piemonte ci avevano chiesto 14.000 euro per portarle nella nostra città e creare un allestimento di sogno nel cortile del castello: per quest'anno non ce le possiamo permettere, ma speriamo di poterle far arrivare in città per la prossima edizione. Si è comunque provveduto a far sì che i bambini possano comunque trovare giochi d'un tempo, un caricaturista e divertimenti vari». «Per quanto riguarda la cena in via Palestro - aggiunge Gambone - molte sono già state le adesioni. Qualche biglietto sarà naturalmente disponibile fino all'ultimo, ma sarebbe bene affrettarsi per le prenotazioni in modo da poterne comunicare il numero entro questa sera, come richiestoci, all'azienda che si occupa del catering. Dall'entusiasmo con cui ho visto accogliere l'idea della tavolata in strada, con la cena allietata dalle musiche dei quintetti disposti sui balconi, posso dire che il momento conviviale che abbiamo organizzato si avvia davvero a rappresentare un momento di festa insolito e assai gradito». (fr.fa.)



La benedizione del pane ai 'mestieri' di dieci anni fa. Il manifesto della M40

«Quando ero al montaggio...»

Al via il flusso dei bei ricordi

IVREA. C'è molta attesa in Città per "I Mestieri della Memoria": la gente, a dieci anni dall'ultima edizione, è desiderosa di addentrarsi in questo percorso a ritroso nel tempo tra i mestieri, gli usi e le abitudini dei propri nonni. L'allestimento che più sta solleticando la curiosità è quello che contempla la ricostruzione di un reparto di produzione della M40, curato dal Comitato Promotore "Fondazione Natale Capellaro" e da Pierluigi Marta con gli "Amis". In molti fermano per rivolgergli per spiegarli cosa questa rievocazione rappresenti per loro. Come Maurizio Pigato al quale il nome della M40 ha dato estemporaneo impulso al flusso dei ricordi: «Da ragazzo ho lavora-

to anch'io alla M40. Ero addetto alla smaltatura, un'operazione che, per le macchine smaltate a lucido, era piuttosto complessa e comprendeva strati di vernice alternati a lucidature con la pomice: un lavoro svolto con gran cura che contribuiva alla grande qualità che la Ditta voleva per i suoi prodotti. Un giorno nel nostro reparto scoppiò un incendio. Io, forse con l'incoscienza della gioventù, incurante delle fiamme, corsi a interrompere il flusso di elettricità dai circuiti di alimentazione: l'azienda premiò il mio gesto donandomi cinquanta lire e permettendomi di frequentare i tre anni di formazione per meccanici. Ricevetti anche la medaglia della Gil. Di quel periodo ricordo chiaramente

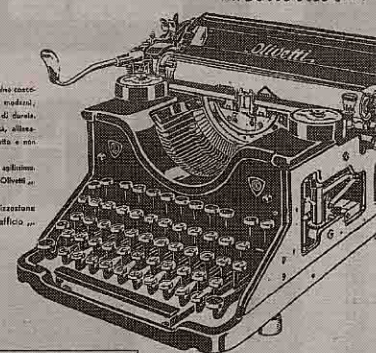
fatti e persone. Chiaro, nella mia memoria, il volto di Guglielmo Jervis, eroe della Resistenza, allora responsabile del montaggio». Fra i mestieri della Memoria, l'attività in Olivetti rappresenta per molti una memoria ancora palpabile e l'allestimento in piazza di Città, oltre a rivelare ai più giovani una dimensione sconosciuta, ravviverà l'amarcord di quelli con qualche anno in più. E poi c'è voglia di divertirsi, di sfogliare la città come un album di vecchie fotografie, di esplorare aspetti sconosciuti di quella che è stata la storia spicciola che tutti abbiamo alle spalle. Questa manifestazione ha anche instillato in molti il desiderio di una partecipazione più diretta: «Ci saremo anche noi dell'Associazione

"Amis dij Faseuj". - tiene a ricordare Raimondo Mazzola - Nel cortile al civico 72 di via Arduino, sabato e domenica, apriremo alla gente la nostra osteria di una volta dove si potrà sostare per un bicchiere di vino o una "merenda sinoir". Come loro, altri si faranno entusiasmare dallo spirito della rievocazione e indosseranno i panni e gli accessori della gente di un tempo e faranno ala al grande corteo dei mestieri che con bande musicali, carri e attrezzi partirà, alle 10 di domenica mattina, dal piazzale della stazione ferroviaria e attraverserà le piazze e le strade del centro storico fino a raggiungere la piazza del duomo dove il vescovo Arrigo Miglio benedirà il carro con il pane. (fr.fa.)

LA "OLIVETTI M. 40

Se la Ditta OLIVETTI, che nel campo delle macchine per scrivere tiene da 70 anni il primato in Italia ed'omogenevole potremmo sugli altri mercati, è venuta fuori nel 1931 con una nuova macchina, è segno che aveva qualcosa da offrire per appagare le più severe e meditate esigenze del pubblico.

La Olivetti M. 40



L'Olivetti M. 40 è una macchina caratterizzata da un'integrale modernità, è la macchina di precisione e di durata. Valente, robusta, silenziosa, altamente impermeabile - di da tutta e con tecnica felice. Il suo "tocco" è valutato ed apprezzato. E' solida come tutte le "Olivetti". I servizi l'hanno già definita: "la macchina per l'organizzazione scientifica del lavoro d'ufficio".

UNA COSA DA FARE OGGI

Chiedere i prezzi e condizioni. La nostra organizzazione di vendita è al vostro servizio con le sue 11 Filiali e 127 Agenti in Italia e all'Estero.

STAGIATE IL TALLERINO

ING. C. OLIVETTI & C., IVREA

ING. C. OLIVETTI & C. PIAZZA FALCONE E MATTIOLI 10/11 IVREA